

Sgominata presunta gang di spacciatori

Girifalco. Smantellata un'organizzazione criminale dedita al traffico di droga, operante nei territori di Girifalco, Borgia e Amaroni. Ieri mattina è scattata l'operazione "Fireworks", condotta dai carabinieri della Compagnia di Girifalco che, supportati in fase esecutiva dai colleghi dei comandi territorialmente competenti di Lamezia Terme, Soveria Mannelli, Catanzaro e Soverato e con il supporto dei Carabinieri Cacciatori "Calabria" e del Nucleo cinofili di Vibo Valentia, hanno eseguito un'ordinanza cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Catanzaro, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, nei confronti di 8 persone. I destinatari dei provvedimenti restrittivi sono accusati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti del tipo marijuana, cocaina ed eroina. In carcere sono finiti Giuseppe Riparo, 38 anni, e Rocco Omuncolo, 40 anni. E' stata, invece, applicata la misura degli arresti domiciliari nei confronti di Mike Massara, 34 anni; è stato disposto l'obbligo di dimora nel Comune di residenza, con permanenza domiciliare dalle 20 alle 7, nei confronti di Michele Ziparo, 68 anni, Salvatore Ziparo 39 anni, e Giuseppe Serratore alias lo Squalo, 41 anni. Infine il gip ha inoltre disposto l'obbligo di dimora nel Comune di residenza per Domenico Antonio Ziparo, 70 anni, e Maria Giampà, 62 anni. Sono, invece, indagati a piede libero: Salvatore Stranieri, 39 anni, e Andrea Bernaschino, 37 anni. Gli elementi indiziari acquisiti hanno permesso agli inquirenti di ricostruire l'esistenza di un presunto sodalizio criminale dedito al traffico di stupefacenti (marijuana, cocaina ed eroina) operativo nell'hinterland girifalcese. Le indagini hanno preso avvio nel 2022, a seguito dell'arresto di Domenico Sestito avvenuto il 28 luglio 2021. Sestito venne trovato in possesso di oltre 600 grammi di marijuana. In quell'occasione, infatti, dall'analisi del suo cellulare, sequestrato contestualmente all'arresto, emerse la sussistenza di una fitta rete di contatti che andavano avanti già dal 2020, con una fitta rete di persone. Contatti chiaramente finalizzati allo scambio di sostanze stupefacenti. Fra le persone con cui Sestito intratteneva fitti e costanti rapporti vi era Rocco Omuncolo, il quale, a sua volta, era in stretti rapporti con Giuseppe Ziparo. Da quel momento, i carabinieri hanno dato seguito alle indagini, attraverso attività tecniche e di tipo tradizionale, procedendo, a riscontro dell'attività investigativa, all'arresto in flagranza per spaccio di stupefacenti e al sequestro di diverse quantità di droga destinate alle piazze di spaccio della zona, nonché di macchinari professionali per il confezionamento sottovuoto, bilance ad alta precisione e scanner per la rilevazione di microspie. Le vicende in occasione delle quali i vari indagati hanno ricoperto ruoli specifici e ben delineati sono state tutte cristallizzate in diretta grazie al sistema di videosorveglianza posta a presidio sia dell'abitazione che dei terreni nella disponibilità dell'intera famiglia Ziparo.

Una famiglia... stupefacente a capo dell'associazione

Girifalco. Una famiglia intera dedita allo spaccio di droga. Padre, madre, figlio, fratello e zio: erano tutti coinvolti per la Dda nell'attività criminale, con il supporto di alcune persone di fiducia. È quanto emerge dall'operazione denominata Fireworks,

venuta alla luce ieri mattina col blitz dei carabinieri della Compagnia di Girifalco, a conclusione di due anni di indagini, le cui risultanze sono confluite nell'ordinanza di misura cautelare firmata dal gip Gilda Danila Romano. La famiglia Ziparo per gli inquirenti aveva messo in piedi un fiorente commercio illecito ed era impegnata nella detenzione, custodia, trasporto e spaccio di stupefacente. A capo dell'organizzazione, secondo gli investigatori vi era Giuseppe Ziparo, individuato come promotore, dirigente e organizzatore dell'associazione, il quale acquistava a credito grosse partite di cocaina, che veniva custodita nelle proprietà di famiglia, in contrada Sant'Elena a Girifalco, dove la droga veniva confezionata in dosi. Ziparo vendeva lo stupefacente a Rocco Omuncolo, in qualità di intermediario, o direttamente ai consumatori. Le cessioni di droga avvenivano o nel deposito, o nella sua abitazione o direttamente per le vie del paese. Era sempre Ziparo a impartire le direttive ai sodali e a tenere i conti dell'attività illecita. Il padre Antonio Domenico, secondo gli investigatori, era il custode del deposito in cui veniva confezionata la droga ed era a disposizione dell'organizzazione come "vedetta" o per il confezionamento dello stupefacente; la madre Maria Giampà era contabile e custode dei profitti illeciti derivanti dall'attività di narcotraffico, nonché custode della droga nel casolare di famiglia. Il fratello di Giuseppe, Salvatore Ziparo, aveva il compito di recuperare le somme derivanti dalla vendita di droga nei momenti di difficoltà, dovuti allo stato di detenzione dello stesso Giuseppe, nonché rivestiva il ruolo di "ambasciatore" delle direttive del fratello detenuto agli altri sodali. Lo zio Michele, invece, provvedeva allo spaccio per conto del nipote e riscuoteva gli introiti. Giuseppe Serratore, in qualità di uomo di fiducia del capo del sodalizio, era addetto al recupero delle somme derivanti dalla vendita delle dosi e alla segnalazione della presenza di carabinieri durante le operazioni di cessione ai consumatori, oltre che a svolgere funzioni di staffetta per il trasporto della droga. Rocco Omuncolo a sua volta, oltre a provvedere allo spaccio di droga, era anche custode di armi e relativi munizionamento a disposizione dell'associazione. Infine, Mike Massara, uomo di fiducia di Omuncolo, procacciava per lui e per l'associazione acquirenti di cocaina, e faceva da corriere per il trasporto della droga.

le. va. Le misure disposte dal Gip di Catanzaro La custodia cautelare in carcere è stata disposta dal giudice delle indagini preliminari nei confronti di: Giuseppe Ziparo (38 anni, di Catanzaro) e Rocco Omuncolo (39 anni, di Catanzaro); Sono stati invece decisi gli arresti domiciliari per Mike Massara (33 anni, nato in Francia); La misura dell'Obbligo di dimora nel Comune di residenza è stato disposto nei confronti di: Antonio Domenico Ziparo (70 anni, di Girifalco); Maria Giampà (61 anni, di Girifalco); L'Obbligo di dimora con permanenza domiciliare è invece scattato nei confronti di: Michele Ziparo (67 anni, di Girifalco); Salvatore Ziparo (39 anni, di Catanzaro); Giuseppe Serratore detto "Lo Squalo" (40 anni di Catanzaro).

Letizia Varano